



Associazione
Peter Pan Onlus
L'accoglienza
del bambino
onco-ematologico

il Giornale di Peter Pan

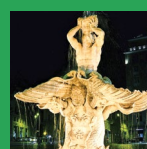
NOVEMBRE 2018 / ANNO XVI - N. 3



Tariffa Associazioni senza fine di lucro - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art. 1, comma 2 - DCB Roma.

DOSSIER: LA "GRANDE CASA" DELLA SOLIDARIETÀ

SOMMARIO



Il nastro d'oro è il simbolo della lotta contro il cancro infantile

EDITORIALE

Una casa per sentirsi a casa 3

DOSSIER: SERVIZI NELLA "GRANDE CASA"

Tutto il mondo in una casa 4

Attività e servizi 5

Uno stetoscopio amico 6

Giochi, laboratori e feste di compleanno 7

Le parole che accendono la speranza 8

Quando il gioco libera la mente 9

MARATONA DI PETER PAN

Una corsa per la vita 10

SETTEMBRE D'ORO

Il silenzio non è d'oro 11

Settembre d'Oro in Italia 12

Settembre d'Oro nel mondo 13

IN VIAGGIO PER PETER PAN

A vele spiegate per 100 porti 14

A NATALE FAI UN REGALO CHE VALE!

Il tuo Natale solidale per Peter Pan 15

Questo giornale è stampato su carta ecologica Oykos composta al 50% da fibre di recupero e 50% di pura cellulosa

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Mezza

DIRETTORE EDITORIALE

Marisa Fasanelli

HANNO COLLABORATO

Andrea, Annarita Bosi,

Tiziana Calabrese,

Susanna De Stefani,

Laura Diaco, Luca Innocenzi,

Sonia Lippiello, Elena Palcich

Romano e Francesco Sauro,

Elisabetta Scubla, Giulio Senni, Gerarda Sinno,

Umberta Sircana, Francesca Vignola,

REDAZIONE

Monica Gasparinetti

ILLUSTRAZIONE

Quarta di copertina Lorenzo Terranera

FOTOGRAFIA

Copertina, pagine 3, 4, 7, 10 e 12

Pino Rampolla

Pagina 15 Stefano Salvi

PROGETTO GRAFICO

KMSTUDIO - Roma

STAMPA

Mengarelli Grafica Multiservice - Roma

AI NOSTRI LETTORI

Desiderate ricevere la nostra newsletter per essere aggiornati sulle nostre attività e progetti? Iscrivetevi sul nostro sito al link www.peterpanonlus.it/contatti/iscriviti-alla-newsletter/. Per cambi di indirizzo telefonate allo **06-684012** o scrivete alla e-mail info@peterpanonlus.it. Avete suggerimenti da darci sul giornale? Scrivete le vostre impressioni a redazione@peterpanonlus.it perché ci piacerebbe che il nostro giornale fosse uno strumento di comunicazione a due vie per essere sempre più completo.

Peter Pan protegge i tuoi dati

Informativa sulla privacy ai sensi del Regolamento Europeo UE 2016/679 (GDPR) e della normativa privacy vigente in materia - I dati forniti saranno trattati esclusivamente per gestire i rapporti con lei informandola sulle nostre attività. I dati non saranno trasmessi ad altri soggetti, ad eccezione dei fornitori dei servizi che collaborano con noi nelle attività di comunicazione, nominati "Responsabili del trattamento" il cui elenco aggiornato potrà essere richiesto al Titolare del trattamento. In qualsiasi momento può chiederci l'aggiornamento, la modifica o la cancellazione dei dati in nostro possesso e opporsi all'invio di materiale informativo, semplicemente scrivendo ad: Associazione Peter Pan Onlus - Via San Francesco di Sales 16, - 00165 Roma, oppure inviando una email a privacy@peterpanonlus.it, quale titolare del trattamento. L'informativa privacy completa è scaricabile dal sito www.peterpanonlus.it

ASSOCIAZIONE PETER PAN ONLUS

Via San Francesco di Sales, 16 - 00165 Roma

Tel: 06.684012 - Fax: 06.233291514

info@peterpanonlus.it

www.peterpanonlus.it

Numero Verde: 800 984 498

Codice Fiscale: 97112690587

c/c postale 71717003

c/c Banca Unicredit 10200000

IBAN: IT44C 02008 05008 000010200000



UNA CASA PER SENTIRSI A CASA

Peter Pan non offre semplicemente un tetto ma un posto per l'anima

“**S**uo figlio ha un cancro.” Solo cinque parole e ... “Bum!”, la vita di un'intera famiglia, fatta di legami, di abitudini, di doveri, di progetti, di difficoltà, di gioie, di stanchezze, va in pezzi!

È un vero e proprio terremoto, una deflagrazione che frantuma la tua vita in mille schegge sparpagliate e tu, smarrito, di fronte all'enormità di quello che sta succedendo, non sai più cosa fare. Proprio nel momento in cui invece ci sarebbe bisogno di maggiore lucidità per prendere le decisioni più giuste. Gli stessi amici o i tuoi parenti, che pur vorrebbero aiutarti, non sono in grado di farlo perché non possono “capi- re” fino in fondo la tua tragedia, e quindi balbettano confuse e inadeguate profferte di aiuto.

E a questo punto che entra in gioco Peter Pan, un'associazione creata da persone come te, che in passato hanno fatto la stessa esperienza: Peter Pan sa cosa fare e sa di che cosa hai bisogno.

Per cominciare ti offre una casa, una casa per te, che sei stato costretto a lasciare la tua. Una casa fatta non solo di mattoni, ma un posto per l'anima oltre che per il corpo, dove ritrovare calma, serenità e affetti. Un posto dove stare gratuitamente con tutta la tua famiglia, insieme ad altre famiglie sorelle che stanno vivendo la tua stessa esperienza e che quindi possono condivide-

re appieno le tue ansie e le tue speranze. La dimensione comunitaria che abbiamo privilegiato per le Case di Peter Pan forse basterebbe da sola a rendere preziosa e insostituibile la nostra ospitalità. Qui a Peter Pan tra le famiglie si creano legami che durano tutta la vita.

Ma Peter Pan è andato oltre. È andato pazientemente a raccogliere tutti i frammenti in cui si era scomposta la tua esistenza e si è impegnato a rimetterli insieme per ricomporre, attraverso i suoi servizi, un'immagine unitaria della tua nuova vita, perché assomigli il più possibile a quella di prima.

Ed ecco la scuola, momento centrale e insostituibile nella vita di ogni bambino (e soprattutto promessa di futuro), ed ecco il gioco, le gite, i trasporti, i laboratori creativi, il sostegno psicologico, l'ascolto, le cure dentistiche, le feste e chi più ne ha, più ne metta. Alla fine delle terapie, le famiglie che tornano a casa con il bambino guarito hanno sì gli occhi bagnati di lacrime di gioia e di gratitudine, ma lasciano con rimpianto e con dolore le care persone che hanno condiviso il loro duro percorso.

Quelle che invece perdono la battaglia, ci sono comunque grate non solo per il sostegno ricevuto, ma anche per aver illuminato di vita gli ultimi giorni dei loro bambini.



TUTTO IL MONDO IN UNA CASA

Dai laboratori al cinema ai parchi giochi, così la normalità entra nelle Case di Peter Pan

Quale Wendy è in turno oggi? Quando andiamo al cinema la prossima volta? È prevista una gita in questi giorni?

Queste sono solo alcune delle domande che ogni giorno bimbi, ragazzi e genitori ospiti della Casa di Peter Pan ci rivolgono. Per loro, costretti a stare lontano da casa e dalle loro normali attività, avere la possibilità di fare qualcosa di diverso da prelievi e terapie è importantissimo. Per questo motivo Peter Pan offre tutta una serie di servizi ed attività. Per esempio il “**Laboratorio delle stelle**”, ovvero il laboratorio creativo dove tutti possono dare sfogo alla fantasia manipolando l'argilla e divertendosi con stencil e disegni. Poi ci sono i laboratori con “**Scienza divertente**” durante i quali per qualche ora i bambini vestono i panni di piccoli scienziati. O i laboratori con l'Associazione “**Libelà**” dove si può spaziare dal teatro, alla musica a varie attività manuali.

Le nostre Wendy quotidianamente, inventano sempre qualcosa di divertente. I bambini ed i ragazzi, infatti, passano dall'essere chef pronti a gareggiare nella “**Masterchef Peter Pan**”, all'essere creatori di meravigliose maschere di cartapesta. E non possono mancare le bellissime feste di compleanno e le serate dedicate agli adolescenti, con i quali le Wendy organizzano uscite, o giochi e chiacchiere in altana, la sala a loro dedicata. A cadenza variabile, invece, ci sono le gite, il cinema e le visite guidate.

Il cinema è reso possibile grazie alla generosità di “**Universal**” che propone film in prima visione per bambini e ragazzi nella loro sala privata. “**Zoomarine**” offre invece a bimbi e genitori bellissime giornate insieme a delfini e foche. Inoltre, grazie ad alcuni operatori, le nostre famiglie possono visitare gli studios di “**Cinecittà**”. Da poche settimane abbiamo iniziato una nuova avventura con la “**Compagnia del Mago Mantello**”, simpatici amici che accompagnano i piccoli ospiti in un viaggio fantastico alla ricerca di mille avventure.

I ragazzi di “**Dynamo Camp**” organizzano attività radiofoniche, musicali e audiovisive. Non dimentichiamo i genitori, a loro è innanzitutto dedicato il supporto psicologico. Una psicoterapeuta, presente nelle Case ogni giorno, è pronta ad aiutare le famiglie e collabora con un'altra psicologa che si occupa dei bambini e dei ragazzi. Inoltre, c'è un dentista dell'Associazione “**Tutti i bimbi devono sorridere**” e l'assistenza medica su richiesta. Molto importanti anche servizi come il parrucchiere e l'estetista presso il salone Amico di Peter Pan “**Beauty Galà**”, lo shiatsu con l’“**Istituto Europeo di Shiatsu**” e le “coccole alle mamme” offerte dalla “**Stanhome**”. Infine, le mamme possono imparare a lavorare all'uncinetto e a realizzare piccoli oggetti di bigiotteria nel laboratorio a loro dedicato.

SONIA LIPPIELLO E GERARDA SINNO

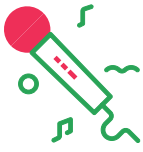


Sono Sonia, faccio parte dello staff di Peter Pan all'interno dell'area accoglienza e mi occupo in particolar modo delle strutture. Ho iniziato con uno stage, al termine di un master, nell'ottobre del 2013 innamorandomi fin da subito dell'Associazione e della meravigliosa energia e passione che le due fondatrici riescono a trasmettere a chiunque venga a contatto con questa stupenda realtà. Ciò che mi colpisce sempre è la straordinaria normalità che si respira entrando in Casa, associata alla magia che riescono a regalarti i bimbi coi loro sorrisi.

Sono Gerarda, faccio parte dello staff di Peter Pan e mi occupo dell'accoglienza delle famiglie, dall'ospitalità alla gestione dei servizi e delle attività ludico ricreative a loro dedicate. Il mio percorso all'interno della Casa inizia nel 2012, come volontaria del servizio civile. È stata la storia del grande coraggio e la tenacia di Gianna e Marisa a farmi innamorare di questa meravigliosa famiglia. Ogni giorno mi colpisce la straordinaria e spiccata sensibilità dei piccoli guerrieri, come quella volta in cui ho sentito un bimbo dire ad un altro, appena arrivato, “non ti preoccupare, tutto passa”.



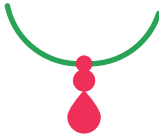
ATTIVITÀ E SERVIZI NELLE CASE



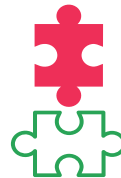
ANIMAZIONE: l'equipe di volontari Wendy quotidianamente svolge attività di animazione, organizza eventi a tema e feste di compleanno per gli ospiti in cura e anche per i fratelli e le sorelle presenti nelle Case.



"LABORATORIO DELLE STELLE": ogni settimana bambini, adolescenti e genitori svolgono varie attività manuali come la manipolazione dell'argilla guidati da alcuni volontari. La presenza di un forno per la cottura dei manufatti permette di seguire le fasi di lavorazione completando le loro creazioni.



LABORATORIO DELLE MAMME: alcune volontarie coinvolgono settimanalmente le mamme nella realizzazione di molteplici oggetti di bigiotteria con l'uso di diversi materiali.



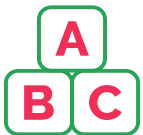
"FANTASTICARTE": organizzato da operatrici dell'Associazione Libelà, il laboratorio si svolge settimanalmente con attività e giochi che includono tutte le forme artistiche che spaziano dal disegno alla musica.



"SCIENZA DIVERTENTE": il laboratorio, realizzato due volte al mese da operatori dell'Associazione Scienza Divertente, ha l'obiettivo di stimolare l'immaginazione e lo spirito critico dei bambini incoraggiandoli a mettersi alla prova con esperimenti pratici.



SHIATSU: attività rivolta ai genitori e ai familiari svolta settimanalmente grazie alla collaborazione con la sede romana dell'Istituto Europeo di Shiatsu.



CORSO DI ITALIANO: lezioni settimanali per genitori e familiari stranieri.



SCUOLA: settimanalmente si svolgono lezioni con insegnanti dell'Istituto Virgilio per assicurare il più possibile una continuità didattica degli ospiti in cura con gli istituti di riferimento di ogni ordine e grado.



DOMICILIARE SANITARIA: infermieri dell'Ospedale Bambino Gesù, in una stanza dedicata a questo servizio, svolgono piccole attività di controllo e analisi evitando così di doversi recare in ospedale.



CONSULENZA MEDICA: servizio svolto settimanalmente destinato a genitori e parenti adulti.



CURE DENTISTICHE: servizio a richiesta per genitori e familiari grazie alla collaborazione con l'Associazione di dentisti "Non crescete mai".



SOSTEGNO PSICOLOGICO: per genitori, per bambini e adolescenti sono presenti nelle Case quotidianamente due psicologhe che lavorano in stretto contatto per sostenere il difficile percorso della malattia.

ATTIVITÀ E SERVIZI ALL'ESTERNO DELLE CASE



ANIMAZIONE IN OSPEDALE: l'equipe Pifferai Magici si reca settimanalmente nei reparti di oncologia ed ematologia dell'ospedale Bambino Gesù dove svolge laboratori di letture animate, attività ludiche e momenti di festa per i bambini e adolescenti in ricovero.



TRASPORTI: l'equipe Timonieri svolge questa attività da e per ospedale, aeroporti, stazioni, supermercati e durante le attività ludiche esterne alle Case.



GITE e VISITE GUIDATE: alcuni volontari periodicamente organizzano uscite con diversi momenti di svago a Roma e dintorni (musei, parchi di divertimento, gite in barca etc).



BEAUTY: grazie al supporto del salone *Beauty Galà*, ciclicamente la domenica, si offrono a mamme e ragazze momenti di relax con parrucchiere ed estetista.

UNO STETOSCOPIO AMICO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE

Per Renato Fanelli, Presidente di Peter Pan, più che il ricettario il segreto per aiutare è sapere ascoltare



“L’assistenza medica ai genitori è stata un’idea che è partita da un’esigenza: parecchi anni fa alcuni di loro hanno avuto bisogno di una consulenza medica ed il primo ad essere interpellato sono stato io, che naturalmente ero... “a portata di mano”.

Ricorda così Renato Fanelli, la cui nomina a Presidente di Peter Pan non ha rallentato l’attività di supporto medico che svolge da molti anni in favore dei familiari dei nostri piccoli ospiti. “Con l’aumento del numero di famiglie - continua Fanelli - e con una mia maggior presenza in Associazione tale attività è progressivamente aumentata, e stiamo tentando ora di renderla più strutturata e continuativa, per esempio stabilendo un giorno alla settimana in cui mi dedicherò principalmente alle visite mediche.

Come si svolge l’assistenza medica alle famiglie?

Il problema è che i familiari dei nostri bambini (non solo i genitori, spesso sono i nonni o gli zii) perdono momentaneamente il contatto e la relazione con il loro medico di famiglia nella città di residenza: io non ho alcuna intenzione di sostituirmi al loro medico di base, si tratta invece di fornire loro un consiglio, un parere, una consulenza nel periodo in cui vivono a Roma, lontani dal loro dottore di fiducia. Tra l’altro, grazie ad un gruppo di colleghi volenterosi, ho la possibilità di offrire all’occorrenza anche una consulenza specialistica, sia nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale, sia per le famiglie che non possono usufruire di tali prestazioni. La cosa interessante è che, grazie a questa “rete” di colleghi, siamo in grado di fornire assistenza in quasi tutte le specialità.

Le visite mediche e le consulenze normalmente si svolgono in Associazione?

Quando vengo informato di una richiesta di assistenza, in genere organizzo la visita in “sala medica”, lo spazio che qui nella Casa viene utilizzato dalle infermiere per i prelievi e i controlli ai bambini. Se invece si tratta di un problema più urgente, cerco di arrivare il prima possibile. A seconda dei casi, però, la visita può avvenire anche nel mio studio o in quello di uno dei colleghi specialisti di cui parlavo prima.

Quali patologie hai riscontrato tra i genitori che hai avuto occasione di curare?

Anzitutto mi trovo normalmente a che fare con persone

nella fascia “giovani adulti”, perché i genitori dei nostri piccoli ospiti sono quasi sempre sotto i 35 anni. In genere si tratta o di malattie che queste persone già avevano prima di venire a Roma e che richiedono di continuare le relative cure, oppure di patologie acute, come una colica renale o addominale o una forte influenza. Molte volte, però, è una richiesta di colloquio più che di cura, che riguarda il rapporto di queste giovani mamme con la malattia del figlio o della figlia, alle quali cerco di dare ascolto e, quando possibile, dare anche una risposta, ovviamente senza interferire con il programma di cura del bambino. Teniamo conto che una diagnosi di cancro di un figlio viene a volte somatizzata: alterazione del ritmo sonno/veglia, problemi di digestione, cefalee da tensione nervosa. Tutti problemi che puoi curare con i farmaci, ma prima devi affrontare il motivo all’origine di questi sintomi.

Le famiglie hanno anche problemi di natura burocratico-amministrativa che devono affrontare nel corso delle cure e che ti coinvolgono?

Anche grazie al supporto dei colleghi di cui parlavo prima riusciamo spesso ad aiutare queste persone a risolvere queste problematiche. Ad esempio, è vero che tutti i cittadini italiani ed europei hanno diritto ad essere curati nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale, però, se non sei di Roma, il medico te lo devi trovare da solo, ed il fatto di averne uno “in casa” può essere di grande aiuto! Questo aiuto è ancora più importante per chi risiede al di fuori dell’Italia, dove subentrano anche problemi di lingua e di cultura.

Hai detto poco fa che non entri nel merito delle cure prestate ai bambini malati. Ti è mai capitato che un genitore te lo abbia chiesto espressamente?

Devo dire che in venti anni mi è capitato una sola volta che una mamma mi abbia chiesto di valutare le cure cui era sottoposto il figlio, ed io ovviamente ho confermato la mia massima fiducia nei colleghi che avevano in cura il figlio all’Ospedale Bambino Gesù e le ho spiegato che quello era il percorso clinico da seguire. Non ho mai dato né darò mai nessun giudizio o parere sui protocolli di cura dei bambini.

Volevo aggiungere un’ultima cosa: più che il ricettario e lo stetoscopio quello che veramente aiuta questi giovani genitori è il poter parlare liberamente del loro dramma con qualcuno che li ascolti sul serio, che capisca quello che stanno passando e, quando possibile, possa dare loro un minimo conforto, e questo è quello che cerco di fare.

GIOCHI, LABORATORI E FESTE DI COMPLEANNO

Tante iniziative non solo per i più piccoli ma anche per gli adulti

CON LE MANI SPORCHE

Il laboratorio di ceramica si svolge il mercoledì pomeriggio presso la sala polifunzionale, dove c'è anche il forno per la cottura degli oggetti. Lavorare con la creta consente a ciascuno di esprimersi in modo del tutto originale. Oltre la ceramica è attivo il laboratorio di stencil. Qui intaglio le mascherine necessarie a riprodurre i soggetti scelti dai piccoli e grandi ospiti. Si può decorare sulla stoffa (anche su altri supporti) senza avere particolari capacità di disegno. Lo stencil è molto apprezzato dalle mamme soprattutto perché in poche ore si può decorare una borsa o una maglia, ma forse è apprezzato di più perché distrae dai pensieri e dalle preoccupazioni di tutti i giorni.



IL COMPLEANNO, UN GIORNO SPECIALE!

La Casa di Peter Pan di giorni speciali e di compleanni ne ha visti tanti. Io ne ho vissuti diversi, alcuni annunciati, altri meno, altri a sorpresa... per me!

Feste piene di giochi al punto da farci dimenticare o quasi che era il tempo della torta. Feste con musica e tanta voglia di ballare, culture diverse che creano atmosfere speciali. C'è chi ha festeggiato i 18 anni in grande semplicità e chi in “grande” con taranta e palloncini. A volte il compleanno capita in una giornata “no” e allora si festeggia in tono minore rispettando le necessità del momento. Ma ciò che nelle giornate “no” scatta da parte delle famiglie è una gara di collaborazione, di generosità, di “oggi non va... ok io però ci sono e, se tu non puoi fare, faccio io”.

Se torno indietro con la mente, vedo tavolate colorate, piene di tutto: candeline accese e cera sciolta sulla panna, scatti di foto ricordo, sorrisi, battute, ma anche occhi lucidi pieni di tenerezza. Diciamo che non conta “cosa c'è” ad un compleanno, ma “chi c'è” e gli ingredienti migliori, sono la partecipazione di tutti, la voglia di lasciarsi alle spalle i pensieri per lasciare spazio ad una giornata speciale. Ad ogni compleanno per ognuno di loro nel mio cuore il mio augurio è “buon compleanno e che il prossimo sia a casa tua con i tuoi amici...”.

FORBICI, COLLA E FIOCCHI PER TUTTE LE MAMME!

Mi chiamo Annarita e sono una volontaria di Peter Pan da 2 anni dell'equipe “Mani Felici”. Insieme alla volontaria Mimma, curiamo l'angolo del “Laboratorio delle mamme”, un momento di relax tra amiche nei lunghi pomeriggi da passare in casa.

Liberare la fantasia creando un piccolo manufatto funziona un po' come una terapia: liberarsi dallo stress e dall'ansia allontana le preoccupazioni, mette in stand by la mente che si riposa. Lavorare in gruppo aiuta a conoscersi, a rispettarsi e a confrontarsi, e, tra una chiacchiera e l'altra, tra un tè o un caffè, impariamo insieme a creare orecchini e bracciali, pupazzi, scarpe, cappelli e fiori di carta.

E il laboratorio, qualche volta, si trasforma nel laboratorio di tutta la casa, delle mamme, dei bambini, dei ragazzi e, perché no, anche dei papà per preparare gli addobbi per il Natale tutti insieme.

LE PAROLE CHE ACCENDONO LA SPERANZA

Il difficile lavoro della psicologa all'interno della Casa: "Sono come una porta aperta per chi ne ha bisogno"

“**C**onoscevo già di fama l'Associazione – racconta la dottoressa Maria Perrone – nel mio ruolo di Segretario della sezione regionale Lazio della SIPO (Società Italiana di Psico Oncologia) ho lavorato con la dottoressa Angela Guarino, membro del Consiglio Direttivo di SIPO Lazio, amica di Peter Pan. È stata lei ad introdurmi ed a offrirmi questa opportunità di seguire le famiglie ospiti delle Case. Mi interessava lavorare in ambito psico-oncologico ma al di fuori di una struttura ospedaliera e Peter Pan mi consente di fare questa esperienza”.

Puoi raccontare la tua attività nelle nostre Case?

Anzitutto cerco di incontrare tutte le nuove famiglie entro la prima settimana dal loro arrivo a Peter Pan per poter effettuare una prima valutazione attraverso un colloquio clinico-psicologico che prevede la ricostruzione della “storia” dei genitori in relazione alla malattia del figlio. Cerco di analizzare le dinamiche personali e interne alla famiglia e, dato il contesto specifico di Peter Pan, la relazione che si instaura con le altre famiglie ospiti. La diagnosi di cancro di un figlio è un evento devastante che rompe una serie di equilibri nelle dinamiche familiari, quindi il tentativo è quello di aiutare i genitori ad attivare le risorse interne per gestire al meglio questa problematica, adattandosi a vivere lontano da casa con altre famiglie con le quali condividono lo stesso dramma. Un aspetto particolare di questa attività, rispetto al lavoro ospedaliero, è che la mia azione si svolge “in casa” dei pazienti, entrando con attenzione nella loro vita quotidiana: i colloqui hanno una totale flessibilità su tempi e luoghi di incontro per favorire la massima collaborazione e interazione con le famiglie. Mi piace pensare al mio ruolo in Peter Pan come una “porta aperta” che il genitore può attraversare, se vuole, per trovare disponibilità all'ascolto e alla condivisione. Alcune volte mi viene chiesto lo spazio ed il tempo per un colloquio vero e proprio di supporto psicologico, in altri momenti c'è uno scambio o una conversazione, magari più informale ma altrettanto efficace.

Come si svolgono i colloqui con le famiglie?

A seconda del tipo di problema da affrontare, i colloqui possono essere individuali, di coppia o con tutta la famiglia, compreso il figlio o la figlia. In questo caso il colloquio avviene assieme alla psicologa che segue i bambini e gli adolescenti, con la quale c'è ovviamente una collaborazione. Varia anche il grado dell'intervento psicologico: c'è un livello di base, che consiste nella presenza e nell'ascolto, fino ad un lavoro terapeutico più approfondito che include l'osservazione, la valutazione, il contenimento e l'elaborazione dei momenti di crisi, di conflittualità, spesso legati all'iter terapeutico della malattia del bambino. L'elemento più difficile ma anche più stimolante del mio lavoro qui è quello di cercare di creare un'atmosfera positiva all'interno della singola famiglia ma anche tra le diverse famiglie, che possa aiutarli ad attivare delle risorse positive.

C'è qualcosa, dal punto di vista psicologico, che accomuna persone e famiglie così diverse tra loro?

Una diagnosi di cancro in famiglia genera la stessa reazione qualunque sia la provenienza geografica o il livello socio-culturale, il trauma comunque produce uno shock. E non è solo la prima diagnosi, anche una recidiva, la comunicazione di un intervento chirurgico o di un trattamento genera un impatto che, a livello psicologico, ti mette in crisi. È come un incidente stradale o un terremoto: un fatto grave e inatteso che provoca paura, ansia, depressione, isolamento. Naturalmente gli effetti sono diversi a seconda dell'età del figlio o delle caratteristiche e dell'evoluzione della malattia: un bimbo piccolo è meno consapevole, con problemi di gestione diversi da quelli di un adolescente che è in una fase della vita in cui capisce perfettamente cosa gli sta accadendo. C'è poi il bellissimo momento del ritorno a casa della famiglia al termine delle cure: la felicità di poter riprendere una vita normale, la scuola, i giochi, le amicizie, dopo tante settimane o mesi passati lontano.

GIULIO SENNI
VOLONTARIO



Maria Perrone, laureata in psicologia e specializzata in psicologia clinica, lavora presso l'Istituto Nazionale dei Tumori all'Ospedale Regina Elena di Roma. Dopo la specializzazione si è appassionata alla psicologia oncologica e da circa venti anni opera in questo settore. Da settembre 2017 collabora con Peter Pan come psicologa delle famiglie ospiti delle Case. Tutti i pomeriggi è in Associazione a disposizione delle mamme e dei papà dei nostri ospiti per aiutarli ad affrontare un periodo particolarmente difficile della loro vita.

QUANDO IL GIOCO LIBERA LA MENTE

Pizze, cinema e giochi di società per scalfire quella monotona routine fatta di terapie



IL CALORE DI UNA FAMIGLIA ALLARGATA L'esperienza di Andrea a Peter Pan

Peter Pan non è una semplice “casa”. Peter Pan è un posto dove si mescolano persone che provengono da tanti Paesi e che, grazie alla presenza di persone speciali, ti fa sentire il calore di una vera grande famiglia. Tra queste persone speciali, ci sono i volontari che donano il loro tempo e il loro sorriso agli adolescenti. Non importa quale attività venga svolta: con loro non ci si annoia mai. Tra una partita a carte, una chiacchierata o una pizza davanti ad un film, ricordo che ogni volta che tornavo nella mia stanza ero sempre più “spensierato”. Grazie a loro non sentivo la lontananza della mia vera casa e riuscivo a sorridere anche nei momenti più bui, anche quando era una giornata un po’ storta. In generale ho un bellissimo ricordo di questa esperienza perché, grazie a questi fantastici volontari, anche un brutto momento può sempre trasformarsi in un momento indimenticabile e un semplice sorriso può rendere la giornata più bella e darti la forza rendendo tutto più facile.

Grazie Peter Pan,

Andrea
(ospite adolescente)

E poi ci sono loro, gli adolescenti. Età dall'equilibrio precario reso ancora più incerto da una malattia che mina la forza esplosiva di un ragazzo, che intacca la spensieratezza e reprime la ribellione giusta e sana di quell'età, che ti fa arrabbiare perché non c'è un perché! I ragazzi sono spesso costretti a vivere un'aprensiva e stretta quotidianità con i genitori, figure

tanto importanti quanto ingombranti in un periodo in cui vorresti sentirti indipendente e autonomo nella vita di tutti i giorni!

In questo contesto noi Wendy da un po’ di anni cerchiamo di inserirci più o meno con successo nella quotidianità dei ragazzi, proprio per scalfire quella monotona routine fatta di terapia, esplorazione stanca del soffitto della stanza e rapporti connessi alle cure mediche. È vero che al giorno d'oggi i mezzi di comunicazione e condivisione non mancano per coloro che hanno piacere di mettersi in relazione con gli altri, ma cosa altro può contribuire a restituire ai ragazzi la normalità che meriterebbero di vivere? Cerchiamo di cogliere quelli che potrebbero essere i loro interessi, desideri, curiosità e cerchiamo di proporre loro ciò che possa soddisfarli. Non è sempre importante cosa si fa, per loro è prezioso anche un momento dedicato a parlare con noi davanti ad una pizza, la condivisione della visione di un film, la sana competizione di un gioco di società o le risate di un karaoke stonato. Come quella volta che lanciando un sondaggio: “ragazzi che volete fare domani?”, la risposta fu: “escape room”.

Così quella sera partiamo dalla Casa per una cena fugace al fast food, per poi immergerci in quell'attività a noi un po’ sconosciuta, che però stimolava la curiosità dei ragazzi! Entrati finalmente in questa misteriosa escape room, sin da subito è evidente l'entusiasmo. Impegnati fortemente nel risolvere tutti gli enigmi della stanza misteriosa, si concedono del tempo in cui la mente è assorta in quello che si sta facendo e tutto il resto non esiste!

LUCA INNOCENZI
VOLONTARIO

UNA CORSA PER LA VITA

Anche quest'anno per la XX edizione della maratona tanti amici hanno corso per sostenerci

Domenica 7 ottobre si è tenuto il consueto appuntamento con la maratona di Peter Pan! Villa Pamphilj era come sempre ad aspettarci per ospitare questo evento giunto alla sua XX edizione. Da 20 anni, una domenica all'anno, la villa si riempie di maglie verdi che si impegnano affinché a tagliare il traguardo sia ancora una volta la vita.

Tanti amici e sostenitori accorrono e corrono per sostenere l'associazione nella mission dell'accoglienza. Anche quest'anno Irene Ferri e Angelo Libri non sono voluti mancare! Il terreno fangoso e il cielo minaccioso non hanno impedito ai volontari di essere presenti fin dalle prime luci del mattino per preparare le gare e i giochi dello spazio dell'*Isola che c'è*.

Naturalmente, non potevano mancare i piccoli ospiti delle Case che, accompagnati dai genitori, hanno corso facendo emozionare l'intera "tifoseria". Dopo la fatica della maratona, giochi e divertimento per tutti. Dalle letture animate ai più piccoli, all'ospedale dei pupazzi dove poter curare i propri peluche, dalla pesca nelle mini piscine, al trucca-bimbi che ha conquistato piccoli e grandi! In questo clima di festa ha partecipato, come ogni anno, la SICCS (Scuola Italiana Cani Salvataggio) con i suoi teneri amici a quattro zampe.

Vi aspettiamo allora il prossimo anno, più entusiasti e numerosi che mai, per la XXI edizione!

FRANCESCA VIGNOLA E SUSANNA DE STEFANI
VOLONTARIE



"Auguro a tutti noi che Associazioni come Peter Pan possano sempre agire nell'ambito civile della comunità. Questo rende migliore non solo la vita delle persone che ne hanno un effettivo bisogno, ma rende migliore anche il nostro Paese!"

Irene Ferri

"Correre insieme a Peter Pan, vuol dire correre incontro ad un sogno. Significa lasciare dietro di sé non delle semplici orme, ma tante metà di un cuore. La forza non è quella delle gambe, ma quella dei sorrisi che raccontano la voglia di vita e di sperare. Si vince già alla partenza e, all'arrivo, il premio è quella sensazione di aver dato fiato all'amore. Per me vedere tutto questo e avere la possibilità di raccontarlo, prestando la mia voce, è un'enorme felicità."

Angelo Libri



IL SILENZIO NON È D'ORO!

L'oro accende la speranza dei bambini malati di cancro



A settembre in tutto il mondo monumenti famosi, siti naturali, edifici prestigiosi si illuminano d'oro per ricordare a tutti la dura battaglia dei bambini malati di cancro. L'oro infatti è il simbolo del loro coraggio, della loro forza, della loro resilienza.

Questa iniziativa promossa da Child Cancer International, una confederazione mondiale di associazioni che lottano contro il cancro infantile e a cui aderiscono ben 188 organizzazioni di 98 paesi, si pone l'obiettivo di sensibilizzare le autorità governative, le industrie farmaceutiche e il grosso pubblico ai problemi dei bambini malati di cancro.

Primo fra tutti: la mancanza di farmaci appositamente studiati per l'infanzia. I bambini vengono curati con i farmaci testati solo sugli adulti "adattati" al peso e all'altezza dei bambini stessi, come se questi fossero adulti in miniatura. Anche se le statistiche vantano alti tassi di "guarigione" - o di sopravvivenza - come cautamente la definiscono i popoli di lingua anglosassone, sappiamo bene quanto sia pesante nel corso della loro vita il carico degli effetti tardivi causati dalle terapie. Per onorare quindi tutti i bambini e gli adolescenti che lottano contro il cancro, anche

le associazioni aderenti alla FIAGOP (Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncologia Pediatrica) hanno illuminato d'oro i principali monumenti delle loro città e si sono incontrate a Roma, dove il 21 settembre hanno assistito alla proiezione al cinema Barberini del documentario "Bambini Guerrieri", girato nelle Case di Peter Pan.

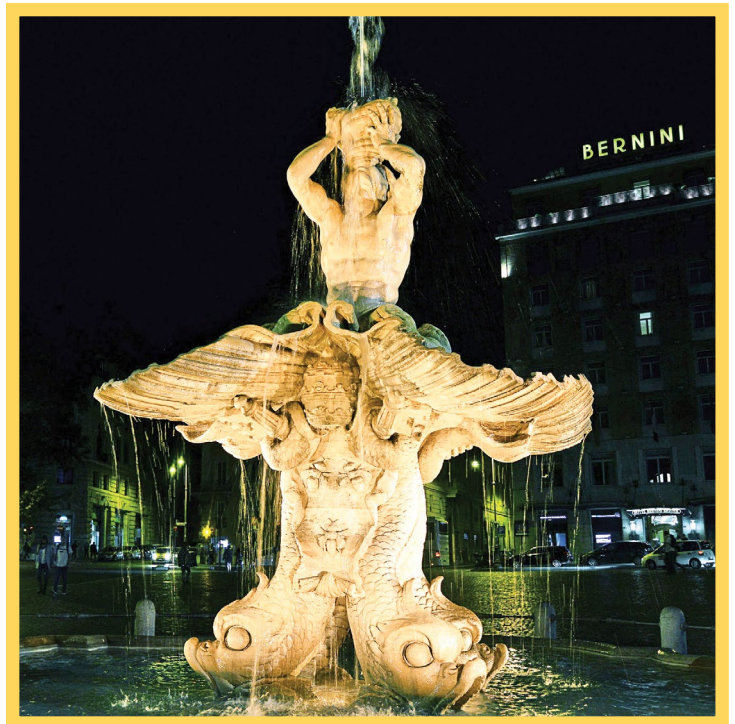
All'uscita si sono trovati di fronte alla fontana del Bernini illuminata intorno alla quale giovani ginnaste, munite di nastri d'oro, si sono esibite in eleganti evoluzioni. Ma non solo la fontana del Bernini, quella sera anche la Piramide Cestia era illuminata con la scritta: "Accendi la speranza!".

Il clou della manifestazione è stata l'illuminazione del Colosseo sul quale spiccava un "pollice recto" simbolo di speranza e di vita. Riuscire ad illuminare per la nostra causa il più famoso monumento del mondo non è stata un'impresa facile, ma Peter Pan ci è riuscito! La luna piena che brillava quella sera ha voluto aggiungere il suo tocco alla scenografia. Nel giro di pochi secondi le foto del Colosseo hanno fatto il giro del mondo, suscitando consensi e applausi da parte di tutti i nostri amici lontani.

SETTEMBRE D'ORO CELEBRATO IN ITALIA...



Piramide Cestia - Roma



Fontana del Tritone - Roma



Gazebo Terrazza Mascagni - Livorno



Municipio - Varese



Lanterna - Genova



Loggia dei Banchi - Pisa

... E NEL MONDO



Aereo Amazon



British Airways - Londra



Cattedrale - Gloucester



King John's Castle - Limerick



Convention Centre - Dublino



Jet d'eau - Ginevra



King's College - Aberdeen



Opera House - Sydney



BC Place - Vancouver



Zakim Bridge - Boston

A VELE SPIEGATE PER 100 PORTI PER 100 ANNI

Romano Sauro ha incontrato oltre 40 mila studenti per ricordare i valori del nonno marinaio



È il cuore che ci muove, che ci fa correre e, quando siamo stanchi, ci fa fermare. Nello stesso modo succede per le barche a vela. Il loro cuore è l'albero. Alcune barche ne hanno tre, la mia ne ha uno solo e un giorno di

qualche mese fa, senza preavviso, si è spezzato. La Galiola III era senza il suo cuore. Non poteva più il vento, attraverso le vele fissate all'albero, spingerla verso Trieste, porto conclusivo del mio progetto.

Come in simbiosi con lei, anche io mi sono fermato. Ma solo per un momento a riflettere che non poteva finire tutto, che il progetto Sauro100 sarebbe continuato e non per me, ma proprio per la Grande Casa di Peter Pan e i suoi bambini. Loro non mollano, non possono. Non mollo nemmeno io. Anche se non è stato facile, ho iniziato a cercare un nuovo "cuore", che ho trovato nella bellissima Genova, città che ospita il sommergibile dedicato a mio nonno Nazario. Dopo qualche mese, il nuovo albero era di nuovo al suo posto e la Galiola pronta a riprendere il largo, sempre contenta di accogliere nuove persone di porto in porto. Nuovi bambini da far divertire e interessare e avvicinare al mare. Ed io e la Galiola, nel nostro piccolo, abbiamo accolto centinaia di persone, soprattutto giovani. Persone con le quali abbiamo condiviso tramonti, umidità, albe, temporali, mal di mare, delfini, bonacce, paure, sorrisi, piatti di pasta.

Perché navigare vuol dire anche questo. Vuol dire star male e poi gioire, meravigliarsi e ogni tanto arrabbiarsi. Come nella vita di tutti i giorni. Vuol dire svegliarsi quando il vento sale, sale di velocità e sembra non fermarsi più e poi arrivano temporali, rovesci violenti di pioggia; ho trovato anche bufere di neve, a raffica che ti tagliavano la faccia. E poi addormentarsi cullati dalle onde sotto un cielo stellato, dopo che la buriana era passata.

Mi ricordo il forte vento di Maestrale della Sardegna, quando con mio figlio Francesco, in piena notte abbiamo mollato gli ormeggi e abbiamo fatto rotta verso Ostia, per ritornare a casa e andare a trovare i miei amici di Peter Pan. Così piccoli, in mezzo al Tirreno, sbattuti dalle onde per quasi due giorni.

O quando, in pieno ottobre, lasciata Mazara del Vallo, abbiamo attraversato il Canale di Sicilia con un bel forza 5, anche qui Maestrale, per raggiungere Pantelleria. Ho visto la Galiola piegarsi, inabissarsi nell'incavo dell'onda e poi riemergere più viva che mai.

Ho visto lo scontro di correnti nello stretto di Sicilia, tra Scilla e Cariddi. Ho visto le vette innevate della Bosnia e del Montenegro, dopo aver attraversato l'Adriatico da Bari. Ma il mio viaggio non era solo per mare. Ho visitato più di 300 scuole e ho incontrato e visto circa 40 mila studenti ai quali ho parlato di mio nonno, marinaio ed eroe d'Italia e dei valori per i quali è morto. Ogni volta era, ed è, come un esame.

Ho cercato di trasmettergli qualcosa che gli restasse nel cuore e spero di aver destato la loro curiosità. La curiosità che ci fa scoprire il diverso, che ci fa esplorare l'ignoto, anche se fa paura, che ci fa sognare e avere degli obiettivi da raggiungere. Degli ostacoli e delle difficoltà da superare e gioire di averli superati.

Gli imprevisti in mare sono tanti, basta una disattenzione. Però sono partito e se non lo avessi fatto, ora, non sarei qui a raccontarvi il condensato di emozioni ed esperienze che questo viaggio mi ha regalato. Per chiudere questo cerchio immaginario forse dovrei partire da Trieste e tornare a Sanremo passando per le Alpi. Sono sicuro che anche lì troverei degli ottimi compagni di viaggio con i quali condividere un pezzo del cammino. E saranno sempre loro, i miei giovani amici di Peter Pan che mi hanno fatto compagnia per due anni navigando intorno all'Italia e ai quali dedico il mio viaggio in barca a vela per 100 porti per 100 anni di storia.

ROMANO SAURO CON IL FIGLIO FRANCESCO

NEL NOME DI NAZARIO SAURO

A 100 anni dalla scomparsa del patriota Tenente di Vascello Nazario Sauro il nipote Romano Sauro, anche lui in Marina con il grado di Ammiraglio, ha voluto ricordare il nonno con la pubblicazione del libro *"Nazario Sauro storia di un marinaio"* devolvendo i diritti d'autore alla nostra Associazione. L'Ammiraglio Romano Sauro è salpato da Sanremo a ottobre del 2016 terminando il viaggio a Trieste ai primi di ottobre di quest'anno in occasione dei festeggiamenti della 50° edizione della Barcolana. In ogni porto sono state organizzate conferenze nelle scuole per sensibilizzare i giovani sull'importanza del mare come punto di incontro, scambio e arricchimento di popoli, culture, religioni. Un mare di solidarietà ha veleggiato nel Mediterraneo per continuare a dare un porto sicuro nelle Case di Peter Pan a tanti bambini e adolescenti malati di cancro. Da tutti loro, GRAZIE Romano!



A NATALE PUOI FARE UN REGALO CHE VALE

TANTI DONI PER SOSTENERE LE CASE DELL'ASSOCIAZIONE

Anche tu a Natale puoi fare un regalo che vale! I tuoi doni avranno il valore dell'accoglienza e daranno vita ai giorni di tanti bambini e adolescenti malati di cancro.

Scegli regali unici che hanno un significato speciale per chi li dona e per chi li riceve.

I doni solidali della nostra Associazione accontentano tutti, grandi, piccini e anche le aziende che possono personalizzare i loro auguri tra tante proposte. Puoi sostenere le Case dell'Associazione anche facendo una donazione singola o continuativa. Come verrà utilizzata la somma che ci donerai? Ecco alcuni esempi:



Doni un giorno di accoglienza nelle Case a una famiglia.



Doni un giorno di laboratori ludico-didattici ai bambini.



Sostieni le Case in tutte le sue attività

La nostra Associazione non riceve fondi da Istituzioni o Enti Pubblici. Scegliendo la donazione continuativa ci permetterai di pianificare le nostre attività assicurando così un'accoglienza gratuita che duri nel tempo.

Per saperne di più sulla nostra Campagna di Natale e come fare per attivare la tua donazione periodica visita il sito:

www.peterpanonlus.it



AGGIUNGI UN POSTO PER LA SOLIDARIETÀ!

Il musical **"Aggiungi un posto a tavola"** torna con una nuova veste per tutti coloro che lo hanno amato e per chi ancora non lo ha visto, anche con l'orchestra dal vivo. Gianluca Guidi veste nuovamente i panni del prete più famoso della commedia musicale italiana, Don Silvestro. Un sacerdote scanzonato e ironico ma determinato a fare qualsiasi cosa pur di salvare la sua piccola comunità dal preannunciato secondo diluvio universale. **Non potete perdervi la serata del 18 dicembre al Teatro Brancaccio, vi aspettiamo alle ore 20.00 per augurarci "Merry Christmas Peter Pan"** insieme alle famiglie ospiti della Grande Casa di ieri e di oggi, ai volontari e ai tanti amici che vorranno essere con noi per vedere un bellissimo spettacolo. Ditelo anche ai vostri amici, vi aspettiamo in tanti!

Per informazioni: 06.68805926
mcpp@peterpanonlus.it
www.mcpp.it



A
NATALE,
FAI UN REGALO
CHE VALE

DAI VITA AI GIORNI DI TANTI
BAMBINI MALATI DI CANCRO

In occasione del Natale sostieni l'Associazione Peter Pan Onlus: scegli i nostri oggetti solidali, invia una eCard o dai il contributo che desideri. Potrai fare così un regalo speciale ai bambini e agli adolescenti di Peter Pan. La tua donazione servirà a far vivere loro momenti di svago e serenità

Momenti di vita davvero speciali per loro.



**SOSTIENI
PETER PAN ONLUS**

Scopri di più su: www.peterpanonlus.it